

Fontana: così ho vinto il Campiello a sorpresa

Tra i più giovani trionfatori del premio: «La Fenice di Venezia trasformata in S. Siro»

di MAURETTA CAPUANO

Una valanga di messaggi che continuano ad arrivare su Twitter e Facebook, un caloroso gruppo di amici che non hanno risparmiato applausi a scena aperta e i tanti voti, 107, ricevuti dalla Giuria dei Trecento Lettori Anonimi per il suo romanzo *Morte di un uomo felice* (Sellerio).

Giorgio Fontana, 33 anni, il supervincitore del *Premio Campiello 2014*, ha stupito tutti e portato veramente una ventata d'aria nuova al Premio di Confindustria Veneto che ha coronato un nuovo talento. «Abbiamo trasformato la Fenice in San Siro. È stato molto bello. Stasera lo scriverò sul mio sito», dice ontana ancora un po' frastornato il giorno dopo la premiazione. E al Gran Teatro La Fenice erano presenti anche i suoi genitori, in una serata condotta per il secondo anno consecutivo da Geppi Cucciari e Neri Marcorè, che sarà trasmessa da La7 mercoledì 17 settembre alle 23.

«È stato molto bello soprattutto per questa comunità di affetto in cui mi sono sentito immerso e per i miei lettori che mi inviano complimenti, mi scrivono su Twitter e Facebook "che bello

vinca un giovane". E poi sapevo che il Campiello è un premio trasparente e imprevedibile e i lettori sono sovrani. Io scrivo per loro che sono la cosa più importante», racconta Fontana che oltre ad essere il più piccolo della cinquina della 52ª edizione è anche tra i più gio-

vani nella storia del premio.

«È un giovane e da tanto non se ne vedevano così», dice più che felice di questa vittoria Olivia Sellerio, che con il fratello Antonio, i genitori e gli amici ha festeggiato fino a tarda notte lo scrittore. «Non ce lo aspettavamo ma poi fin dall'inizio della premiazione - dice la Sellerio - c'è stato un grande distacco di voti rispetto agli altri finalisti. È

davvero una sorpresa, abbiamo pianto per la felicità. E poi che bella questa atmosfera di goliardia, tutti questi amici che sono la sua famiglia milanese venuta qui a fare la claque. Mi piace anche che questo ragazzo abbia raccontato temi come il terrorismo e i partigiani perchè fa im-

pressione la disattenzione degli scrittori italiani verso la storia recente».

Questo «riconoscimento di fiducia per il futuro, stimolo a fare di più e meglio» - con cui Fontana ha staccato di 33 voti Michele Mari che per *Roderick Duddle* (Einaudi) ha avuto 74 vo-

ti e visto arrivare terzo con 43 voti il favorito Mauro Corona con *La voce degli uomini freddi* (Mondadori) - ha stupito proprio anche per l'argomento affrontato: il terrorismo politico nella Milano anni '80 con protagonista il giovane magistrato Colnaghi e il ricordo del padre morto in un'a-

zione partigiana.

Fontana, che come sua stella letteraria ha Franz Kafka, si è ampiamente documentato ma

per lui questa è soprattutto «la storia di un padre e un figlio. Un romanzo esistenziale, da camera, molto privato dove i fatti storici entrano in casa e ti sfasciano la vita» spiega.

Colnaghi lo avevamo già in-



contrato nel precedente libro *Per legge superiore*, con cui forma un dittico, dove il magistrato era «un personaggio secondario a livello narrativo ma importante a livello ideale. Quando scrivo parto dai personaggi e penso unicamente a loro e alla storia» dice Fontana che è autore di altri tre libri molto diversi fra loro come il romanzo di formazione *Buoni propositi per l'anno nuovo* (Mondadori), la storia cupa *Novalis* (Marsilio), il saggio sul berlusconismo visto dal punto di vista socio-filosofico *La velocità del buio* (Zona) e *Babele 56*, un reportage narrativo su immigra-

ti a Milano, pubblicato nel 2008 da Terre di Mezzo per cui tornerà in libreria nel novembre 2014. «Lo avevamo deciso prima del Campiello. Sono 8 storie di persone, tra cui un operaio ucraino e un rapper tunisino, venute a vivere a Milano. Sono molto legato a questo libro» sottolinea Fontana che è originario di Saronno, vive da 7 anni a Milano, è laureato in storia della filosofia, lavora in un'agenzia di software per cui cura la comunicazione ed è appassionato di fumetti e chitarrista. «Sarà difficile adesso coniugare tutto ma non faccio colpi di testa - dice - nella scrittura come nella vita».



Il giovane Giorgio Fontana con "Morte di un uomo felice" ha vinto il Campiello